

Recensione ai libri finalisti della 43^a edizione

Aspettando l'Acqui Storia

Giorgio Ballario

Una donna di troppo. La seconda indagine del Maggiore Aldo Morosini nell'Africa italiana

Edizioni Angolo Manzoni

L'autore del libro è Giorgio Ballario, nato a Torino nel 1964 amante della storia e giornalista, è stato corrispondente per diversi quotidiani, redattore de "Il Borghese", dal 1999 si occupa di cronaca nera e giudiziaria per "La Stampa"

Nel 2008 ha scritto per le Edizioni Angolo Manzoni, *Morire è un attimo. La prima indagine del maggiore Aldo Morosini nell'Eritrea italiana*

Questo è il secondo libro di Ballario che parla del maggiore Aldo Morosini.

Il maggiore non è un investigatore alla "Sherlock Holmes", ma un soldato, assiduo lettore di Seneca che, concentrato nel suo dovere, dà poca importanza alle formalità, mettendosi così spesso contro chi detiene il potere pur di giungere all'affermazione della verità.

Il libro si svolge nel 1935, il corpo di spedizione italiano in Africa al comando del generale Graziani è pronto a sferrare l'attacco contro l'Etiopia partendo dalla Somalia. La vicenda prende movimento da Mogadiscio, quattro inspiegabili omicidi che riguardano tre militari di corpi diversi e una suora. Il gen. Graziani, che non avendo fiducia nella locale compagnia di carabinieri, e temendo un complotto politico ai suoi danni, incarica segretamente il maggiore dei carabinieri Morosini di stanza a Massaua in Eritrea di svolgere le indagini.

Con Morosini si inseriscono tre personaggi secondari suoi aiutanti, elementi classici del romanzo giallo: il fidato maresciallo Barbagallo e lo scium-basci Tesfaghì (sottufficiale indigeno). Fa la sua comparsa anche l'unico amico e confidente del protagonista, il capitano dei bersaglieri Niccolai, artefice dell'incontro tra Morosini e il personaggio femminile chiave del romanzo, l'avvenente giornalista Helen McAllister. La vicenda si srotola velocemente in un susseguirsi di continui colpi di scena, il maggiore Morosini, nonostante gli ostacoli e le trappole che incontrerà sulla sua strada, riuscirà con l'aiuto dell'ufficiale medico e di un agronomo italiano a trovare il fil rouge che lega gli omicidi.

La strada del protagonista, alla fine, verrà chiusa dalla ragion di stato, ma questo non impedirà alla giustizia, seppur una giustizia poco ortodossa, di compiersi.

Il libro che si inserisce sul filone dei libri gialli, presenta però una notevole innovazione, la vicenda infatti viene ambientata in un luogo inusuale, le colonie italiane degli anni '30, difficilmente usato da altri autori, Abbiamo così ad un felice connubio tra romanzo storico e libro giallo, un genere che diventa così al tempo stesso riscoperta dei singoli e novità nella loro unione.

Ballario descrive in modo egregio il mondo della colonia, ricostruisce meticolosamente i luoghi e i personaggi.

L'ambientazione di questo libro, offre quindi un interessante spunto di lettura per approfondire una fase storica italiana, quella del colonialismo, spesso ignorata da gran parte della storiografia.

Non essendo un saggio, ma un romanzo, seppur con lo svantaggio di non poter presentare un quadro generale, dettagliato e oggettivo, ha la possibilità di far rivivere attraverso le sue pagine, le immagini, i colori e i profumi, di una fase storico-politica italiana, che per la sua brevità, potrebbe essere definita, un "avventura", sbiadita in fretta, dimenticata sotto la tragedia della seconda guerra mondiale, e quindi sconosciuta ai molti.

Lo stile con cui scrive Ballario è brillante e molto scorrevole, ideale per un libro giallo. Molto azzeccato inoltre sono l'uso di termini africani, indispensabili data l'ambientazione, e il necessario nonché simpatico dizionarietto allegato.

In conclusione *Una donna di troppo* è un libro avvincente, storiograficamente interessante, che cattura l'attenzione del lettore e si legge tutto di un fiato fino alla fine.

Alberto Balbi